

Q
uotidiana

P Edoardo
Manzoni
ortfolio

23/09 - 15/10/2023
Museo di Roma

P Edoardo
Manzoni
ortfolio

23/09 - 15/10/2023
Museo di Roma

La ricerca di Edoardo Manzoni si sofferma sul funzionamento dei meccanismi di seduzione, connettendoli a un immaginario prevalentemente legato all'animalità e alla pratica della caccia. Questa matrice primordiale diviene per l'artista un codice per indagare le insidie legate al nostro sistema capitalistico, basato sull'istigazione al desiderio e sulla sua soddisfazione mediante la pratica del consumo. L'esca, o la trappola, diviene un elemento topico per argomentare un rapporto di soggezione e fragilità, quello tra preda e predatore, che, lungi dall'essere univoco, si manifesta nella sua ambiguità, in un gioco di ruolo che da un momento all'altro può vedere invertite le sue parti.

Edoardo Manzoni's research focuses on the mechanisms of seduction, connecting their functioning to an imaginary mainly tied to animal life and hunting. This primordial matrix provides the artist with a code for investigating the pitfalls of our capitalist system, with its basis in arousing desire and satisfying it through consumption. The bait, or the trap, becomes a topical element for exploring a relationship of subjection and fragility, between prey and predator. Far from unilateral, this relationship appears in its ambiguity, in a role-play whose parts can be inverted from one moment to the next.

Natura morta (Still Life)

2020

Germano reale

2020

L'immaginario rurale assume un ruolo fondamentale nella biografia dell'artista, arrivando a pervadere la quasi totalità della sua produzione, che si articola attraverso il linguaggio scultoreo e un più ridotto nucleo di opere bidimensionali. In *Still Life*, Manzoni riproduce alcuni richiami per uccelli in scala aumentata, sottraendoli alla loro funzione originaria. Questo rovesciamento trasforma gli oggetti in presenze scultoree assolute, studiate per le loro caratteristiche formali più che per la loro usuale funzione, che è quella di mettere in atto strategie illusorie nei confronti degli animali. Il progetto si avvale di una serie fotografica in cui il corpo dell'artista diviene unità di misura che accentua il paradosso dimensionale dell'opera.

The rural imaginary has played a fundamental role in this artist's career. It has come to pervade almost all of his production, as articulated through the language of sculpture and a smaller array of two-dimensional works. In *Still Life*, Manzoni reproduces bird calls on an expanded scale, stripping them of their original function. This reversal transforms the objects into absolute sculptural presences, which are studied more for their formal characteristics than for their usual function as strategies for deceiving animals. The project makes use of a photographic series in which the artist's body becomes a unit of measurement, accentuating the work's dimensional paradox.





Natura morta (Still Life) – 2020.

Legno, ferro ramato, vernice, vetro, legno laccato, dimensioni complessive, 155 x 150 x 150 cm, veduta dell'installazione, The Address, Brescia, 2020, foto Alberto Petró

Wood, copper-plated iron, paint, glass, lacquered wood, overall dimensions 155 x 150 x 150 cm, installation view, The Address, Brescia, 2020, photo by Alberto Petró



Germano reale – 2020.
Foto di Mattia Angelini
Photo by Mattia Angelini



Allodoliere

Serie 2020 – 2022

Il design degli oggetti legati alla caccia esemplifica la relazione dell'uomo-predatore nei confronti delle sue prede. Decontestualizzata dalla sua funzione ordinaria, la forma dell'allodoliere viene rielaborata dall'artista al fine di spostare il focus sulle sue implicazioni culturali. Se la caccia ha oggi cessato, infatti, di essere intesa come principale strumento di sopravvivenza, l'immaginario a essa connesso non smette di conservare e testimoniare stratificazioni di conoscenze legate alla coabitazione millenaria tra uomo e animale. Tale rapporto è tramandato nei secoli da forme dialettali divenute proverbiali: l'espressione "specchietti per le allodole" è, infatti, correntemente in uso per indicare il ricorso a un espediente ingannevole.

The design of objects associated with hunting exemplifies the man-predator's relationship to his prey. Decontextualised from its ordinary function, the form of the lark is reworked by the artist in order to shift the focus to its cultural implications. If, indeed, hunting has today ceased to be understood as the main means of survival, the imaginary connected to it continues to preserve and bear witness to the layers of knowledge built up through the millennia-long cohabitation between mankind and animals. This relationship has been passed along the centuries through dialectal forms that have become proverbial: the Italian expression "*specchietti per le allodole*" ("mirrors for larks") is, in fact, today widely employed to refer to the use of a decoy.

Allodoliere – 2020.

Legno, specchi, vernice, 38 x 107 x 10 cm, veduta dell'installazione, *Fame*, State Of, Milano, foto Francesco Spallacci
Wood, mirrors, paint, 38 x 107 x 10 cm, installation view, *Fame*, State Of, Milan, photo by Francesco Spallacci

Allodoliere – 2022.

Legno, MDF, specchi, lacca, 140 x 70 x 10 cm, veduta dell'installazione, *Lunetta11*, Mombarcaro, 2022, foto Davide D'Ambra
Wood, MDF, mirrors, lacquer, 140 x 70 x 10 cm, installation view, *Lunetta11*, Mombarcaro, 2022, photo by Davide D'Ambra

Allodoliere – 2020.

Legno, specchi, corda, 185 x 40,5 x 3,5 cm, veduta dell'installazione, *The Address*, Brescia, foto Alberto Petró
Wood, mirrors, rope, 185 x 40.5 x 3.5 cm, installation view, *The Address*, Brescia, photo by Alberto Petró







Senza titolo (Fame)

Serie 2020 – 2022

Senza Titolo (Fame) è una serie di sculture in cui Edoardo Manzoni costruisce delle rudimentali trappole realizzate giustapponendo un'esca, ovvero un ramoscello di bacche colorate, a elementi ostili, ottenuti deformando dei dissuasori per piccioni o mediante la costruzione di una struttura lignea ricoperta di spine. Attingendo all'immaginario venatorio, l'artista indaga i meccanismi percettivi legati al desiderio, appellandosi a un'animalità latente in tutti gli individui. Queste opere mettono in campo la sovrapposizione tra le figure dell'artista, del cacciatore e dell'illusionista, unite secondo Manzoni da una prossimità di intenti.

Senza titolo (Fame) is a series of sculptures in which Edoardo Manzoni creates rudimentary traps produced by juxtaposing a bait – a twig of coloured berries – with hostile elements, obtained by deforming anti-pigeon deterrents or by constructing a wooden structure covered in spikes. Drawing on the imaginary of hunting, the artist investigates the mechanisms of perception linked to desire, appealing to an animality latent in all individuals. These works introduce an overlap between the figures of the artist, the hunter and the illusionist, according to Manzoni united by the closeness of their respective intentions.

Senza titolo (Fame) – 2020.

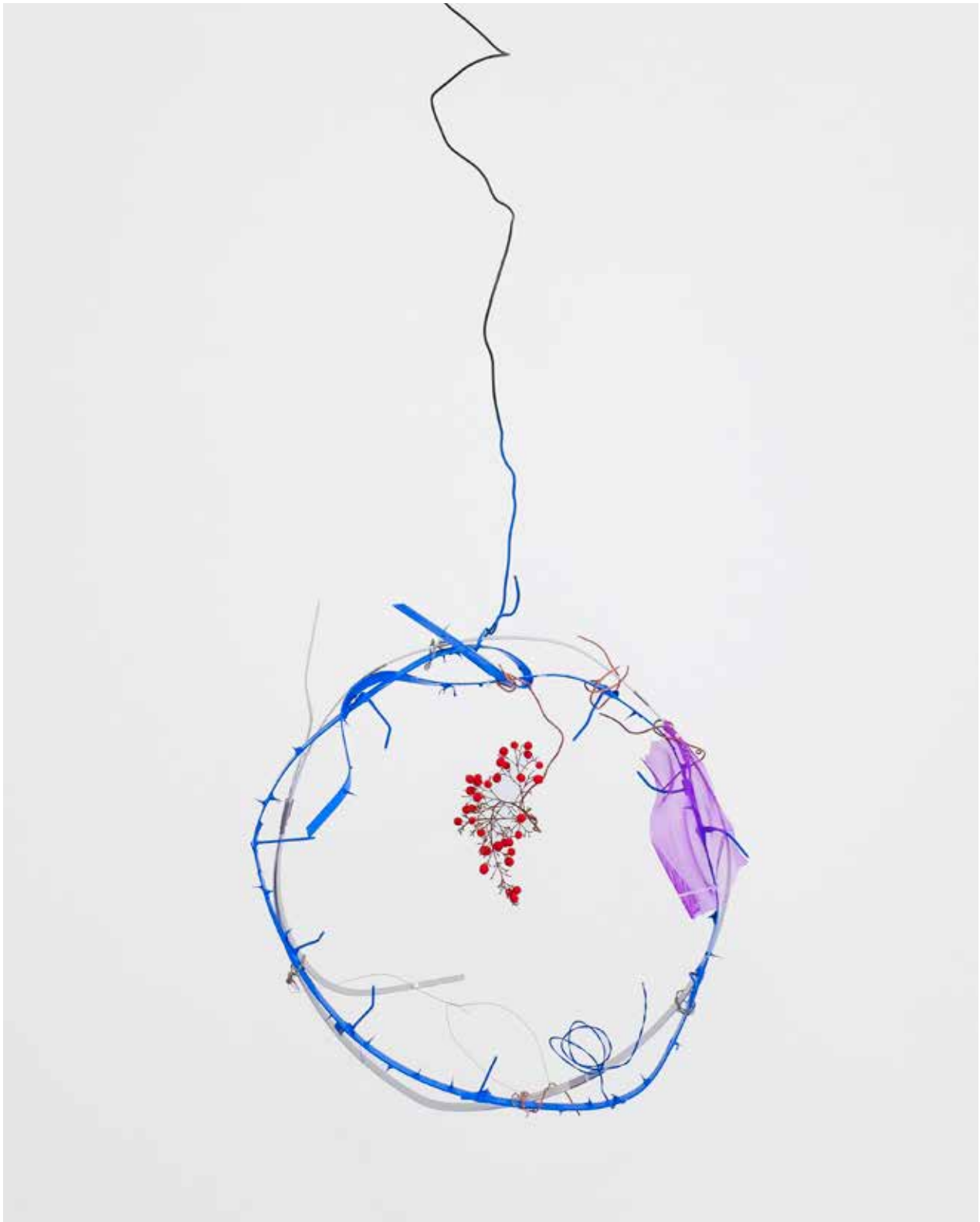
Legno, spine, bacche, filo, 6 x Ø 40 cm, veduta dell'installazione, State Of, Milano, 2020, foto Francesco Spallacci
Wood, thorns, berries, wire, 6 x Ø 40 cm, installation view, State Of, Milan, 2020, photo by Francesco Spallacci





Senza titolo (Fame) – 2021.

Dissuasore per piccioni, bacche, filo, 10 x Ø 60 cm, veduta dell'installazione, ViaFarini.work, Milano, foto Mattia Angelini
Anti-pigeon deterrent, berries, wire, 10 x Ø 60 cm, installation view, ViaFarini.work, Milan, photo by Mattia Angelini



Senza titolo (Fame) – 2022.

Filo di ferro, filo di rame, spille, chiodi, nastro adesivo, pittura spray, 24 x Ø 50 cm, veduta dell'installazione, Galleria Ramo, Como
Iron wire, copper wire, pins, nails, adhesive tape, spray paint, 24 x Ø 50 cm, installation view, Galleria Ramo, Como



Senza titolo (Fame) – 2021.

Rami, filo, bacche, pittura spray, 60 x 43 x 0,5 cm, veduta dell'installazione, ViaFarini.work, Milano, dettaglio, foto Mattia Angelini
Branches, wire, berries, spray paint, 60 x 43 x 0.5 cm, installation view, ViaFarini.work, Milan, detail, photo by Mattia Angelini



Senza titolo (Fame) – 2022.

Alluminio, filo, spille, chiodi, plastica, pittura spray, 50 x 45 x 9 cm, foto Edoardo Manzonei

Aluminium, wire, pins, nails, plastic, spray paint, 50 x 45 x 9 cm, photo by Edoardo Manzonei

Inchino

Serie 2021 – 2023

Inchino è una serie composta da elementi scultorei ispirati a uccelli tropicali, realizzata attraverso l'assemblaggio di materiali diversi dalla gamma cromatica accesa, ed evoca un immaginario che rimanda ironicamente a un design di lusso dal gusto esotico. In natura, il colore e la conformazione del piumaggio degli uccelli rivestono una precisa funzione riproduttiva, legata dunque alla sopravvivenza della specie. Manzoni vede nel desiderio, il principio unificante che guida, allo stesso tempo, l'impulso al possesso di un oggetto prezioso e la logica riproduttiva del mondo naturale. L'ambiguità che si crea tra queste due polarità esprime un contrasto tra una funzione ornamentale e un preciso impulso primordiale che decide della vita e della morte degli esseri viventi.

The *Inchino* series is made up of sculptural elements inspired by tropical birds. Created through the assembling of different brightly coloured materials, it evokes an imaginary which makes ironic reference to luxury design of an exotic bent. In nature, the colour and conformation of a bird's plumage have a specific reproductive function; they are thus connected to the species' very survival. Manzoni sees desire as a unifying principle that simultaneously guides both the impulse to possess some precious object and the reproductive logic proper to the natural world. The ambiguity created between these two poles expresses a contrast between an ornamental function and a specific primordial impulse that determines the life and death of living things.

Galletto – 2021.

Legno, carta, 21 x 9 x 2 cm, veduta dell'installazione, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano, foto Mattia Mognetti
Wood, paper, 21 x 9 x 2 cm, installation view, Renata Fabbri – Sotto Project Room, Milan, photo by Mattia Mognetti





Magnifico – 2023.

Legno, acciaio inox, 15 x 12 x 2 cm, veduta dell'installazione, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano, foto Mattia Mognetti
Wood, stainless steel, 15 x 12 x 2 cm, installation view, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milan, photo by Mattia Mognetti



Paradiso minore — 2023.

Legno, carta, corda, capelli sintetici, 22 x 10 x 7 cm, veduta dell'installazione, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano, foto Mattia Mognetti
Wood, paper, rope, synthetic hair, 22 x 10 x 7 cm, installation view, Renata Fabbri — Sotto Project Room, Milan, photo by Mattia Mognetti



Paradiso rosso – 2023.

Legno, acciaio inox, plexiglass, 19 x 17 x 7 cm, veduta dell'installazione, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano, foto Mattia Mognetti
Wood, stainless steel, plexiglass, 19 x 17 x 7 cm, installation view, Renata Fabbri – Sotto Project Room, Milan, photo by Mattia Mognetti



Sei fiori – 2023.

Legno, acciaio inox, fiori secchi, 20 x 10 x 3 cm, veduta dell'installazione, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano, foto Mattia Mognetti
Wood, stainless steel, dried flowers, 20 x 10 x 3 cm, installation view, Renata Fabbri – Sotto Project Room, Milan, photo by Mattia Mognetti

Colpo di vento (Argo maggiore)

2021

In *Colpo di vento (Argo maggiore)*, un ombrello rovistato porta alla mente dell'artista l'inchino dell'Argo maggiore che inarcando le ali in avanti per ostentare il proprio piumaggio, compie un gesto improvviso e sorprendente finalizzato all'accoppiamento. A partire dalla disfunzione di un ombrello ormai rotto, l'artista innesta un paradosso ironico, dove il principio di inutilità diviene un varco per riconnettersi con un'originalità animale e irrazionale.

In *Colpo di vento (Argo maggiore)*, an upturned umbrella prompts the artist to think of the bowing of the great argus. As it arches its wings forward to flaunt its plumage, the bird makes a sudden, surprising gesture, with a view to mating. Starting from the dysfunction of a broken umbrella, the artist introduces an ironic paradox, in which the principle of uselessness provides an entryway into reconnecting with an irrational, animal origin.





Colpo di vento (Argo maggiore) – 2021.

Manico d'ombrello, idro-immersione su tende veneziane, corde, vernice, 140 x 70 x 93 cm, veduta dell'installazione, 2021, Art Noble, Milano, foto StudioMare

Umbrella handle, hydro-immersion on Venetian blinds, ropes, paint, 140 x 70 x 93 cm, installation view, 2021, Art Noble, Milan, photo by StudioMare

Edoardo Manzoni

Crema 1993

Vive e lavora a Milano

Mostre personali

- 2023 *Inchino*, Renata Fabbri - Sotto Project Room, Milano
- 2022 *Ritagli*, Rizzuto Gallery, Art_Fair, Palermo, a cura di Lunetta11
- 2020 *Il primo canto*, The Address gallery, Brescia
- 2020 *FAME*, State Of, Milano
- 2017 *Luna, Ruta, Tuono, Quercia*, Spazio Menouno, Treviglio, a cura di Sara Fontana
- 2016 *Betulla* (con Tarik Hayward), Sonnenstube, Lugano

Principali mostre collettive

- 2022 *La natura e la preda*, PAV - Parco Arte Vivente, Torino, a cura di Marco Scotini
- 2021 *In the Mood for Love*, Galleria Ramo, Como, a cura di Andrea Barda
- 2021 *Break-In, Temporal Displacement*, The Address, Brescia, a cura di Arnold Braho
- 2021 *Madrigale*, VIN VIN, Vienna
- 2021 *Ciak Collecting, collezionismo italiano attivo*, Palazzo Orti Manara, Verona, a cura di Irene Sofia Comi
- 2021 *The New Abnormal*, Straperetana, Pereto, a cura di Saverio Verini e Matteo Fato
- 2021 *Zeitgeber (donatore di tempo)*, Art Noble, Milano
- 2020 *Studio Visit*, Fondazione Pini (online), a cura di Adrian Paci
- 2020 *MY BLUEBERRY NIGHT II*, Ex Ateneo, Bergamo, a cura di Antonio Grulli
- 2019 *Aperto*, XXV CSAV – Artists Research Laboratory, Fondazione Ratti, Como
- 2019 *Insonne. La grande mostra di scultura*, Sonnenstube, Lugano
- 2019 *Placido*, Dimora Artica, Milano, a cura di Paolo Brambilla e Nicola Lorini
- 2018 *Le facoltà dell'asino*, Luogo e, Bergamo
- 2017 *Biennale Giovani Monza 2017*, Villa Reale, Monza
- 2016 *TEATRUM BOTANICUM - Emerging Talents*, PAV - Parco Arte Vivente, Torino
- 2016 *CMD+R*, Fondazione Pini, Milano, a cura di Adrian Paci
- 2016 *Academy Awards 2015*, Careof, Milano

Premi

- 2021 Talent Prize, Roma, Fondamenta Special prize
- 2017 Città di Treviglio Prize

Edoardo Manzoni

Crema 1993

Lives and works in Milan

Solo exhibitions

- 2023 *Inchino*, Renata Fabbri – Sotto Project Room, Milan
- 2022 *Ritagli*, Rizzuto Gallery, Art_Fair, Palermo, curated by Lunetta11
- 2020 *Il primo canto*, The Address gallery, Brescia
- 2020 *FAME*, State Of, Milan
- 2017 *Luna, Ruta, Tuono, Quercia*, Spazio Menouno, Treviglio, curated by Sara Fontana
- 2016 *Betulla (with Tarik Hayward)*, Sonnenstube, Lugano

Main group exhibitions

- 2022 *La natura e la preda*, PAV – Parco Arte Vivente, Turin, curated by Marco Scotini
- 2021 *In the Mood for Love*, Galleria Ramo, Como, curated by Andrea Barda
- 2021 *Break-In, Temporal Displacement*, The Address, Brescia, curated by Arnold Braho
- 2021 *Madrigale*, VIN VIN, Vienna
- 2021 *Ciak Collecting, collezionismo italiano attivo*, Palazzo Orti Manara, Verona, curated by Irene Sofia Comi
- 2021 *The New Abnormal*, Straperetana, Pereto, curated by Saverio Verini and Matteo Fato
- 2021 *Zeitgeber (donatore di tempo)*, Art Noble, Milan
- 2020 *Studio Visit*, Fondazione Pini (online), curated by Adrian Paci
- 2020 *MY BLUEBERRY NIGHT II, Ex Ateneo*, Bergamo, curated by Antonio Grulli
- 2019 *Aperto, XXV CSAV - Artists Research Laboratory*, Fondazione Ratti, Como
- 2019 *Insonne. La grande mostra di scultura*, Sonnenstube, Lugano
- 2019 *Placido*, Dimora Artica, Milan, curated by Paolo Brambilla and Nicola Lorini
- 2018 *Le facoltà dell'asino*, Luogo e, Bergamo
- 2017 *Biennale Giovani Monza 2017*, Villa Reale, Monza
- 2016 *TEATRUM BOTANICUM - Emerging Talents*, PAV – Parco Arte Vivente, Turin
- 2016 *CMD+R*, Fondazione Pini, Milan, curated by Adrian Paci
- 2016 *Academy Awards 2015*, Careof, Milan

Awards

- 2021 Talent Prize, Rome, Fondamenta Special prize
- 2017 Città di Treviglio Prize

Quotidiana è un palinsesto di mostre ideato e prodotto dalla Quadriennale di Roma, in collaborazione con Roma Capitale, Assessorato alla Cultura – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. L'obiettivo di Quotidiana è quello di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo.

Quotidiana is a programme of exhibitions conceived and produced by La Quadriennale di Roma in collaboration with City of Rome, Department of Culture – Superintendency for Cultural Heritage. The aim of Quotidiana is to explore a number of significant trends in 21st-century Italian art.

Q uotidiana

Undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato dalla curatrice della Quadriennale di Roma.

Once a month, eleven artists under the age of 35 are presented in the exhibition with a single work. Their research is narrated in a portfolio developed by the curator of the Quadriennale di Roma.

P ortfolio